Venerdì 29 Marzo 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 76.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si accetta un abbonamento trimestrale (aprile, maggio, giugno) dai comprovinciali, e per Udine anche con la condizione di pagamento a rate mensili.

Per la prossimità di elezioni generali politiche ed amministrative il Giornale avrà da parlare al Paese con franchezza ed indipendenza; quindi la lettura di esso sarà opportuna tanto per gli amici nostri quanto per gli avversarii.

Dalla Provincia le domande d'associazione avono essere fatte a mezzo di *vaglia* o di *cartolina postale*.

LA CRITICA QUOTIDIANA DEI NOSTRI POLITICANTI

Povero Popolo italiano, pasciuto di ciancie! — Esclamazione melanconica che ci viene spontanea alla lettura della Critica quotidiana de' nostri politicanti attorno quanto accade in paese. Ma diciamo male *accade*; poichè quella Critica è assai estensiva, e non restringesi ai *fatti*, bensì tuona, con Catoniana violenza, contro fantasie cui vorrebbesi spacciare per realtà, contro i pensieri reconditi e le supposte intenzioni di coloro che ad ogni costo si vogliono demolire!

Quindi fra giudizii cotanto avventati, fra le contraddizioni di ogni ora, c'è pericolo di smarrire quasi il senso delle cose, e di abbandonarsi allo scetticismo ed al dubbio su tutto, su tutti.

Questa Critica, inspirata dalla malignità, nonchè giovare all'educazione politica, serve, per contrario, ad alienare *i galantuomini* dalla vita pubblica. E siccome per risanare l'ambiente, si abbisognerebbe appunto di *galantuomini*, ognuno comprende il danno quando imperi lo scetticismo.

Dai Critici gazzettieri niente si risparmia, spinti come sono da fini partigiani. E ciò eziandio dobbiamo imputare a quelli tra essi che pur, per certe qualità di scrittori e su diverso argomento, sono soliti ragionare e dettere con retti criterii.

E per siffatta tendenza il Popolo che legge, o si lascia vincere dalle blandizie, ovvero, se ha tempo e agevolezza di udire parecchi di questi maestri in politica delle diverse scuole, non sa più che raccapezzare e a chi credere.

Dicevamo l'altro ieri che appena venuta la notizia ufficiale dell'occupazione di Adigrat, le gazzette anti-crispine avrebbero gridato al finimondo. Ma non aspettarono nemmeno la conferma della notizia, perchè, primo, il *Secolo*, poi il *Corriere della sera* nel fatto africano vedevano una nuova rovina, una sventura italiana. Or, se la Critica si fa a questo modo, il povero Popolo quando verrà a conoscere il vero? come potrà aver fiducia ne' suoi governanti?

Per la *megalomania* di Crispi e per le avventure d'Africa, da una parte si grida che lo sbilancio diverrà perpetuo; da altra parte si assicura che Crispi e Boselli, ne' futuri loro discorsi elettorali, affermeranno solennemente il pareggio per l'esercizio 1895-96, avendosi di più provveduto per lo stanziamento di somme corrispondenti a maggiori spese. Ora, fra queste contraddizioni, a chi credere?

Che se, ragionandovi sopra, talvolta si riesce con opportuni emendamenti a trovare la media fra giudizii eccessivi, non vale Critica ad apprezzare o rettificare le notizie che si spacciano, talune inventate di pianta. Siamo appena alle avvisaglie della campagna elettorale, eppure già piovono i più strani pronostici sul risultato! Secondo gli uni c'è sino da ora un grande risveglio nel partito conservatore che combatterà il Radicalismo, e si pronostica non essere nemmeno Giovanni Bovio sicuro nel suo Collegio; mentre altri ama supporre Crispi già caduto a Roma di fronte al competitore che gli opporranno i Radicali, cioè De Felice, e combattuto poi in altri Collegi da Cavallotti con un nuovo libello di curiose rivelazioni!

E quanto contradditorie le ipotesi circa le modalità elettorali! Mentre per solito da Palazzo Braschi dovrebbe abbassarsi il *verbo* ai Prefetti, ieri un autorevole Giornale di Opposizione voleva far credere che Crispi, fatto il movimento prefettizio, avrebbe accettate rigorosamente le proposte de' Prefetti nella designazione de' Candidati ministeriali!

In siffatto caos di opinioni, fra queste fervide fantasie di politicanti-gazzettieri, come mai trovare e mantenere una *nota giusta*? Eppure noi vogliamo nessuna cura ommettere, nessuna indagine trascurare, affinchè i Lettori della *Patria del Friuli* non abbiano ad essere minchionati od ingannati.

DA TRIESTE.

(Nostra corrispondenza)

Onoranze al prof. Marinelli e G. Caprin.

28 marzo — Ieri a sera, nella propria sede, la nostra Società Alpina delle Giulie tenne l'annuale suo congresso generale presieduto dall'egregio professore Puschi.

L'assemblea, dopo approvata la relazione dell'attività sociale del decorso anno ed altri atti, udì la risposta del Presidente ad una domanda del socio Crammer, relativa alla partecipazione della società all'esposizione internazionale alpina di Milano.

A questo proposito va ricordato che l'anno scorso a Milano si tenne una esposizione internazionale alpina, alla quale parteciparono, tra altri, la Società Austriaca e la Società Alpina di Fiume. La locale Società Alpina delle Giulie chiese all'autorità politica il permesso di partecipare, ma questa negò tale permesso e comunicò la deliberazione quando contro il divieto non era più il caso di ricorrere per mancanza di tempo essendo ormai chiusa l'iscrizione.

Il Congresso di ieri approvò ancora il bilancio sociale dell'ultimo esercizio e la località del prossimo convegno alpino scelta nel ricovero dell'Alpe Grande.

Ma di due cose voglio specialmente riferirvi. La nostra Alpina ieri nominò a socio onorario **l'illustre prof. Marinelli presidente dell'Alpina friulana**, uomo benemerito dell'alpinismo e che strenuamente propugnò l'incorporazione della nostra sezione alpina alle Alpi Giulie, concetto questo che da alcuni veniva osteggiato.

Tale nomina venne accolta da vivissimi applausi e grida di *viva Marinelli*.

L'assemblea, fra vivissimi applausi e grida di evviva, votò poscia anche il seguente ordine del giorno:

«La Società Alpina delle Giulie, radunata a congresso, saluta con gioia la pubblicazione *Le Alpi Giulie* del suo direttore Giuseppe Caprin e vota a questo un atto di riconoscenza.»

Questo ordine del giorno è stato proposto dal direttore avv. Luzzatto con una lusinghiera motivazione, contenente caldissime parole di elogio all'indirizzo dell'egregio scrittore.

Giuseppe Caprin, commosso di quell'affettuosa dimostrazione di simpatia che gli fecero i soci, espresse i propri ringraziamenti.

I socialisti contro l'Imperatore.

Secondo il giornale socialista *Vorwaerts*, il gruppo socialista democratico del Reicstag germanico decise di presentare in occasione della discussione del bilancio in terza lettura una proposta chiedente al Reichstag di votare una mozione contro il dispaccio inviato dall'Imperatore a Bismarck in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Il poema di bronzo.

Non ho voluto parlarvi della inaugurazione del monumento delle Cinque Giornate. Le inaugurazioni, quale più, quale meno, si equivalgono: una gran folla che accorre per non vedere, e per acquistarsi delle insolazioni; alcuni oratori che si sfiatano per non essere sentiti a dieci passi di distanza; uno sfoggio più o meno grande di forza pubblica; una *selva* più o meno fitta di bandiere, ed una *salva* più o meno entusiastitica di applausi. Nel caso speciale, si potrebbe aggiungere che gli applausi furono davvero entusiasticamente sinceri, e che, malgrado il monumento fosse stato scoperto per alcune ore nel giorno dei funerali di Giuseppe Grandi, l'impressione destata nella folla quando il velario scendendo lasciò libero il meraviglioso poema di bronzo attorniante l'obelisco di granito, fu di unanime meraviglia, di universale e commovente ammirazione.

Non credo che la penna possa descrivere la splendida opera d'arte: critici illustri, non sono riusciti a farlo con efficacia benchè vi abbiano speso intorno tutta la loro abilità; nè le incisioni e le fotografie che ho vedute fin qui e che ormai sono da per tutto, han potuto adempiere al loro ufficio di far comprendere e gustare ai lontani tutta la imponente maestà, tutta la grandiosa, efficacissima espressione, di quelle indimenticabili figure.

—

Però io confesso che in questi giorni, contemplandolo, e meditando intorno alla rivoluzione di popolo della quale esso perpetuerà materialmente la ricordanza, io mi sono sentito stringere il cuore, perchè di fronte alla grandezza degli uomini che là sotto dormono, che là sono ricordati, e alla grandezza del tempo loro, mi è parsa maggiore la miseria dei nostri uomini e del tempo nostro.

Quelli, han pugnato, ricchi e plebei, senza distinzione di casta, senza pregiudizi di classe, concordi nel fine, forti ed uniti nei mezzi, comuni avendo i santissimi ideali.

Gli uomini del nostro tempo, hanno dato invece, proprio davanti a quel monumento che ricorda una mirabile concordia, una solenne prova della più vergognosa discordia. Non voglio qui investigare e cercare se e dove siano i torti maggiori, ma pare a me, come a moltissimi che non hanno, la Dio grazia, il giudizio offuscato da spirito di parte, che da qualunque parte essi fossero, doveano in simile occasione scomparire.

Invece, non iscomparvero i piccoli puntigli di questa piccola età, e si son vedute due dimostrazioni, due inaugurazioni, coi relativi discorsi contraddicentisi; differenti negli scopi, nelle parole, ed anche... negli inni.

Naturalmente non è mancato chi, qui e fuori, ha inneggiato alla seconda inaugurazione, alla *dimostrazione popolare*, così detta erroneamente, perchè non è il *popolo* quello che fa codazzo a un manipolo di gente di parte.

Per mio conto vi posso assicurare che gli oratori della circostanza non potevano essere peggiori; e che se le parole del Sindaco e del Senatore Robecchi furono, nella inaugurazione, impari alla grandezza dell'avvenimento commemorato, quelle del Lazzari e di altri della dimostrazione popolare, furono a dirittura inefficaci, vuote, e, in parte, anche ridicole.

Ora però la tempesta, che è niente più d'un episodio della nostra vita pubblica, ed una riprova del come attraverso i secoli non siasi mutata la nostra natura partigiana e faziosa, s'è calmata; e nello sfondo di Porta Vittoria, il Monumento giganteggia sotto al peso delle corone.

Almeno quel bronzo e quel marmo, avessero la virtù di sublimare gli animi; di innalzarli un po' più su di questa gora nella quale vivono; di parlare alle nuove generazioni quell'alta parola degli ideali; la quale pur dovrebbe sempre essere sentita nella sua divina poesia; di insegnare a noi un po' più d'amore.

Ma, ahimè! gli ideali se ne sono andati, come gli dei...

Guido Fabiani.

DA BELLUNO

(Nostra Corrispondenza).

Elezioni amministrative — Lotta — Esito — Ultimo atto — Festa alla Caserma Fantuzzi — Beneficenza — Marionette.

27 marzo 1895.

(N). Domenica scorsa qui venne compiuto il solenne atto delle elezioni amministrative. Rinnovare l'intero Consiglio Comunale è affare di somma vitalità; e l'alto atto fu compreso fra noi in tutta la sua interezza.

Breve la lotta, ma accanita.

Moderati e progressisti scesero in lizza armati di lancia e spada. Si disputarono il campo a tutt'oltranza. Nulla e nessuno fu risparmiato. I combattenti, vittoriosi o sconfitti, oggi possono chiamarsi soddisfatti dell'opera loro.

Due liste vennero messe in pasto alla moltitudine degli elettori.

Quella dei moderati, capitanata dall'attuale Sindaco Maresio-Bazzolle cav. dott. Giovanni; quella dei progressisti, corifei l'onor. Angelo Sperti e Perera Piero.

Su circa 2000 elettori ben 1150 concorsero alle urne.

La vittoria, piena, splendida, come la qualifica l'*Alpigiano, organetto bazzolliano*, arrise ai moderati.

Dopo tanto spreco d'inchiostro, carta e... parole, oggi si compie l'ultimo atto del gran dramma amministrativo.

Sotto il freddo coltello degli incaricati municipali, cadono, malconci e stracciati, ai piedi delle colonne e dei muri tutti i candidati. Questa sera poi,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

[A]TTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Considerando, diceva la Sentenza, che malgrado le deposizioni fatte a carico di Petrusdony e di Chatarosstony, le posizioni che stabilirono non avere i nominati agito con tutto il discernimento e la lealtà che erano richiesti, il crimine di scrocco ad essi imputato non è stato a sufficenza provato, il tribunale rigetta la domanda dei querelanti.»

Non importa! Erano rilasciati in libertà!

Di tutto quell'affaraccio giudiziario, rimaneva più loro all'orecchio che [queste] fatate parole: rilasciati in libertà! Ciò voleva dire che essi potevano rientrare in grembo alla società, e riorganizzare le loro mirabili industrie! Che bisognava loro di più?

Il pubblico si mostrerebbe forse più [fa]vorabile della giustizia? E perchè mai? Non erano essi stati prosciolti dall'accusa?

Petrusdony che in previsione di una soluzione simile, aveva già preparato un secondo affare, fe' atto di presenza all'indomani, alla Borsa, ed il giorno seguente, dei giganteschi manifesti erano affissi su tutti i muri, ai quattro canti di Parigi, e informavano l'universo intero, essersi la società delle «Coscienze Oneste» nuovamente ricostituita con un capitale di duecento milioni.

Chatarosstony durò maggior fatica a tornare a galla, in causa del suo disgraziato matrimonio.

Tuttavia, pochi mesi dopo, sugli stessi muri di Parigi potè leggersi il prospetto di una meravigliosa impresa teatrale-finanziaria, patrocinata dall'antico segretario delle «Coscienze Oneste», il barone de Chatarosstony, con tutta la lustra dei suoi titoli e delle sue decorazioni.

Tutto sembrava proceder per lo meglio, e difatti ci furono degli ingenui, delle persone di buona fede che incominciavano a prendere la via della cassa, quando, una sera, certo capo ameno, ebbe la curiosa idea di sostituire sui Cartelloni, al nome del barone de Chatarosstony, quello del signor Amalia.

Il pubblico ne rise immensamente, e l'affare sembrò quindi precipitato nel ridicolo.

Non si trattò questa volta però che di una somma di poca rilevanza, una cinquantina di mille franchi in tutto, che Amalia si affrettò di pagare per sottrarre il marito ad un secondo processo, e per evitar eziandio a lei pure delle nuove seccature.

Ma Chatarosstony non ne soffrì meno una scossa, non cessando la maldicenza dal perseguitarlo.

Egli non si rialzò più da quella caduta, e nel suo superstizioso dolore, accusò la vecchia zia di avergli giocato quel brutto tiro.

— Scommetterei, diceva egli, ch'è stata lei a pagare dei mariuoli per consumare in tal modo la sua vendetta.

— Evvia! gli rispondeva Amalia, scrollando le spalle... Voi diventate stupido, mio caro!

E in verità, egli oramai non era più capace di niente, e tanto per occuparsi in qualche modo, propose a sua moglie di tenere il governo della casa.

Ella si prese beffa di lui, in sulle prime, ma in seguito alle sue vive insistenze, finì coll'accettare la proposta.

Fu così che il signor Amalia venne promosso al grado di intendente.

Del resto, egli disimpegnò a meraviglia le sue funzioni, per le quali anzi sembrava creato e messo al mondo. Egli avrebbe potuto dar dei punti a qualunque donna di casa, ed i signori fornitori avvezzi alla dolce tolleranza di una volta, si sentivan venir i brividi dinanzi allo sguardo inquisitore di quel borghese che ne sapeva più di tutti loro, e con cui bisognava arar diritto.

Dotato di una intuizione speciale, egli conosceva il prezzo esatto dei generi, e non si rassegnava punto a lasciarsi ingannare nè sul peso, nè sulla misura.

— Noi paghiamo prontamente, non è vero? Ebbene, vogliamo esser serviti come meritiamo, — diceva egli, con un tuono che non ammetteva replica.

In un batter d'occhio, egli mise la casa, sa di un piede, se non di economia. — Amalia vi si sarebbe opposta almeno di ordine. E a dir il vero, il bisogno se ne faceva sentire. Prima di lui, imperava una vera babele, che tornava a tutto vantaggio della gente addetta al palazzo.

Senonchè, com'è agevole immaginarlo, i nuovi sistemi furono poco accetti al servidorame. Dopo aver vociato e strepitato, si venne alla determinazione di licenziarsi spontaneamente.

Il cocchiere avvezzo a trar guadagno sull'avena dei cavalli, la cameriera che sapeva abilmente trafficare con gli abiti della padrona, i valletti che passavano il loro tempo del mercante di vino in vicinanza, se ne vennero in coda, uno dietro l'altro a deporre i lor grembiali, le spazzole a piume, le fruste, a piedi del loro terribile padrone.

— Rimanere in una baracca simile? Ma nemmen per sogno!

— Ebbene, buon viaggio a tutti, buon viaggio, aveva egli loro risposto.

E incontanente, il signor Amalia rimpiazzò i fuggitivi con delle milizie fresche e disciplinate, marcianti come un sol uomo al suo comando.

Ed alla menoma scappatella, alla più breve infrazione, — si era congedati immediatamente.

Una tal parte gli piaceva. L'illustre capitano che aveva sognato di governar il mondo, si accontentò di dirigere una armata di guattere e di serve.

Grandezza e decadenza militare!

Agli altri, i Marengo, gli Austerlitz. Le sue battaglie consistevano tutte a trattar sui prezzi, durante ore ed ore con il droghiere ed il fornajo, e le sue vittorie erano ciascun mese rappresentate da tanti pezzi da cento soldi, la cui vista tornava a lui più gradita di qualunque altra cosa del mondo.

Amalia non poteva darsi pace.

— Come? essi mi truffavano a quel modo?

— Ma sì, mia cara!

— Oh, non è già per adularvi, mio caro, ma voi siete la perla degli amministratori.

Una fiamma di piacere saliva sulla sua fronte, ed ei balbettava con tutta modestia:

— Ammesso che voi ne siate soddisfatta!...

— Certo! Sarei incontentabile, se non lo fossi... Ma io vorrei però sottomettervi ad un'altra prova, gli disse un giorno.

— Qualunque essa sia, sono pronto a subirla...

Si trattava di prender il posto del suo uomo d'affari, nel quale non aveva più che una fiducia assai ristretta, dopo una certa conversione di titoli ch'ella aveva trovato un po' losca.

Egli accettò con entusiasmo, felice di quella combinazione che gli permetteva di estendere il suo campo d'operazioni e di spiegare tutte le sue capacità finanziarie.

Essere l'uomo d'affari, d'Amalia! Era da lunga pezza ch'egli andava accarezzando una tale ambizione, senza osar mai di manifestarla.

Ora, era lei, lei stessa, che gli veniva dinanzi. Oh, quale gioja, quale gioja! Deliziarsi ancora alla vista di sacchi d'oro, poter contar fra le dita dei biglietti di banca! Ma se era ciò, la sua vita!

(Continua)

per opera dell'inesorabile mano del pubblico spazzino, vincitori e vinti, confusi assieme, dormiranno nella fossa comune l'ultimo sonno. *Sic transit....* con tutto quello che segue.

— Gli ufficiali del 3.o reggimento bersaglieri qui di stanza, guidati da quel perfetto gentiluomo che è il colonnello cav. E. Clericetti, sere sono invitarono quanto vi ha di eletto nella cittadinanza bellunese ad un geniale convegno nella Caserma Fantuzzi.

La festa, modestamente annunciata, riescì addirittura uno splendore.

Gli onori di casa erano fatti dalle gentili signore Clericetti, Ghezzi, Gighiotti, Tassoni di S. Agata, e Fantuzzi; e chi conosce questa eletta schiera di signore può facilmente immaginare in qual modo fu disimpegnato il difficile e delicatissimo mandato.

La vasta sala della Caserma, lussureggiante di doppieri e di ricche tappezzerie, in brev'ora era gremita di quasi tutte le bellezze di cui va superba la nostra città.

Notai fra tante la signora e signorine Tasso, la contessa e contessina Miani, la signorina Toniolo, la contessa Maggiolini, la signora Mutinelli, la signora Steffanina, la signora Mascarin, la signora Menegazzi, la marchesa Spinola, la signora Zecchi, la signorina Biscioni, la contessa de Pagani, la contessa Castagnola, la signora Zanchetta, la signora Angoletta, la signora Monti, la signora e signorina Attanasio, la signorina Sperti, la signorina Malfatti, la signora Bianco, la contessa Zuppani, la signora Bianchi e molte altre ancora, che, fra tanto sfolgorio di beltà e di grazia, la mente, perduto il giusto indirizzo, involontariamente ha dimenticate.

La festa venne iniziata da breve, ma da sceltissimo programma, ove brillò di fulgida luce la graziosissima signorina Cera eletta mandolinista, standole degnamente a fianco il provetto e simpatico violinista signor Vida, l'esimio violoncellista signor Simonini, ed ottimo pianista il cividalese Sig. Gabrici.

Dopo la musica, la recitazione.

Il tenente Villa disse squisitamente bene il monologo *Il bacio* del Corona; e su apposito ed elegante teatrino si recitò *Il belletto della signora Giulia*, graziosissimo ed indovinato lavoro del Colonnello cav. Clericetti.

Innappuntabili interpreti furono la signora Fantozzi ed i tenenti signori Cornazza, Garruccio e Severino, dando, senza far torto a nessuno, il primato all'egregio capitano cav. Ghezzi, che sotto le vesti della *vezzosa ed ingenua* signora Giulietta, riescì vero ed esilarantissimo, esplicando una *vis comica* proprio da artista consumato al fuoco del palcoscenico.

Alla fine con vivissimi applausi furono salutati attori ed autore.

La chiusa di questa prima parte del trattenimento venne affidata al brillantissimo e caro amico tenente Bitanti che lesse con molto brio ed eleganza dei bei versi dettati dal cav. Esvaldo Monti quale omaggio per parte degli invitati a tutti gli Ufficiali del Reggimento.

Senza perder tempo il capitano Fantozzi ed il tenente Bernini aprivano le sale del *buffet*, ove, con isfarzo davvero principesco e buon gusto lucullliano, erano disposte le mense, coperte d'ogni ben di Dio, da rendere impacciato qualsiasi gastronomo od enólogo nella scelta e degustazione. Qualche mia vecchia conoscenza invocava perfino la moltiplicazione, non dei pani, ma delle bocche... Oh, l'ingordigia umana!!..

Dulcis in fundo... il ballo. Cominciate le danze, continuarono sempre con tanta animazione, che le ore volarono come fossero stati atomi vaganti nell'immensità dello spazio. In mezzo a tanto moto ed allegria, strana impressione mi producevano quelle povere ordinanze poste a far da *piantone*. Con i loro visi arcigni e duri parevano messe là per il solo effetto dei contrasti.

Alle ultime ore la stanchezza del direttore d'orchestra era qualche cosa di fenomenale. Più d'una volta gli si chiusero gli occhi ed il naso toccò l'archetto del violino... e sonnecchiando, forse pregustava le morbide piume del suo letto... Un bello spirito guardandolo esclamò:

— Ecco il termometro della nostra serata!

Un *Cotillon*, ammirevole per sorprese, figure di tutta novità e graziosi ricordi regalati a tutte le signore, chiuse la festa.

Scoccavano le sette e gli invitati lasciavano le sale non trovando le parole addatte per ringraziare i signori maggiore Tassoni di S. Agata, capitani Fantozzi e Ghezzi, i tenenti Rapaelli Garruccio, Severino e Simonini, che, uniti in Comitato, furono quelli i quali posero tutte le loro cure per organizzare o[illegible] cosa è tanto felicemente; e a tutti, [illegible] tunque abbarbagliati dalla vi[illegible] quan[illegible] del sole nascente, brillava [illegible] ida luce il dolce ricordo della [illegible] nella mente e nel cuore un viv[illegible] splendida serata zione per la rar[illegible] senso di ammirazione distingue tut[illegible] a cavalleria che contro[illegible] gimento [illegible] gli ufficiali del 3.o reggimento bersaglieri.

— Sabato sera si riapriranno i battenti del nostro Teatro Sociale per uno straordinario trattenimento di prosa e musica a totale vantaggio dell'Istituto per gli orfani degli impiegati. — Il programma è attraentissimo. Fra le tante novità avremo un ballo di bambini; grande comparsa del negromante di fama mondiale cav. Gallimberti, appositamente scritturato per l'occasione; e la riproduzione esatta della scena del mercato nell'operetta *Le campane di Corneville*, con servitori, cocchieri e serve *genuine*, e tutto per merito degli allegri studenti del nostro Liceo.

Immaginatevi che pienona!

Il resto della quaresima lo passeremo al Politeama dove, senza farsi tanta meraviglia, le *teste di legno* furoreggiano su tutta la linea, ammirate ed applaudite da una moltitudine di bimbi piccoli e grandi.

Una madre di 11 anni.

L'avevamo già letta, la notizia, ma in breve, come una cosa buttata là per empire una colonna, senza badare alla realtà e verità della cosa — anzi nemmeno alla sua verosimiglianza.

I giornali di Vienna, però, ce ne danno oggi i particolari. In quell'Ospitale centrale una fanciulla di 11 anni e 4 mesi ha partorito. La puerpera e il neonato stanno benissimo. La giovane madre è di nazionalità russa; i suoi genitori vivono ad Odessa, donde ella si recò a Vienna, espressamente per sgravarsi, accompagnata da una sua parente, in quell'istituto di trovatelli. Furono gli stessi medici di quest'istituto, che, dopo qualche giorno, temendo le conseguenze del parto, decisero di farla trasportare all'ospedale centrale, e precisamente alla clinica del prof. Braun.

Giunto il momento critico, con grande meraviglia dei medici, la fanciulletta russa diede alla luce un bimbo sano e robusto, senza emettere un solo grido o un lamento. Il neonato venne subito posto sulla bilancia; il suo peso è di 2600 grammi.

L'affetto materno della giovane russa non è troppo sviluppato. Finora ella non domandò una sol volta come stesse la sua creatura. Quando le si parla del piccino, ella risponde il meno possibile, e cerca con tutti i modi di cambiar discorso.

Ella è una bellissima... bambina dagli occhi neri, dai tratti regolarissimi, dalla capigliatura folta di colore nero corvino.

Alle mani, che ha piccolissime, dedica una cura speciale. E' di statura piccola, tanto che si direbbe abbia ancor meno di 11 anni.

Interrogata chi fosse il padre del suo bambino, la giovane russa pronunciò.. due nomi: quello di un suo zio e quello di un maestro.

Le rapide di Paderno d'Adda

che daranno 25000 cavalli dinamici a Milano.

Abbiamo già accennato come fosse stato firmato un decreto reale di concessione, in favore della Società Edison, per l'utilizzazione di una forza di 10,960 cavalli a Paderno d'Adda, in base ad un progetto dell'ing. Enrico Carli.

La forza motrice verrà sviluppata sulla riva destra dell'Adda, in località assai adatta, presso Porto d'Adda, che può considerarsi come il centro della regione più industriosa d'Italia e che dista in linea retta km. 31 da Milano, 18 da Monza, 22 da Lecco, 15 da Bergamo e 18 da Treviglio.

Le macchine a vapore impiegate in codesta zona sommano ad oltre 25,000 cavalli di forza, e lo scopo del progetto è quello di sostituire parte di queste macchine a vapore colla forza idraulica di Paderno, trasportata e distribuita agli opifici col mezzo dell'elettricità.

L'edificio di presa è sulla destra del naviglio di Paderno, che verrà sufficientemente allargato e modificato, poco dopo la sua derivazione dall'Adda, presso i molini di Paderno.

Il corso d'acqua, così sottratto, verrà portato al bacino d'immersione e quindi all'edificio dei motori mediante una galleria scavata nel monte, lunga metri 2232.45, la cui sezione circolare raggiungerà il diametro di 4 50.

La costruzione di questa galleria verrà divisa in tre tronchi con due attacchi ciascuno, facili ad essere scolati e serviti durante i lavori: sicchè si può calcolare con certezza che in 15 mesi la galleria sarà ultimata.

E siccome le altre opere di [illegible] del canale verranno fatte [illegible] compendio nel periodo stesso, co[illegible] in gran parte mesi basteranno [illegible] è certo che 20 [illegible] al compimento dell'intera opera.

Un gra[illegible] [illegible]dioso fabbricato sarà predisposto [illegible], sempre sulla destra dell'Adda, [illegible] l'installazione di 5 gruppi di turbine e dinamo-elettriche, dei quali gruppi, 4 potranno essere contemporaneamente in azione ed il quinto servirà di riserva.

La spesa del progetto è preventiva in lire 2,200,000, comprese le espropriazioni e gl'imprevisti; e il costo del cavallo effettivo di forza risulta in L. 267 63.

Annunciasi che la Società Edison si è posta in grado di dar presto principio a questi lavori, e la trasmissione elettrica della forza delle Rapide di Paderno d'Adda a Milano potrebbe perciò essere un fatto compiuto.

Nascite, matrimoni e decessi in Italia.

Dall'ultimo volume del *Movimento dello Stato Civile*, pubblicato dalla Direzione Generale della Statistica, il prof. G. Fiammingo ha riassunto nella *Riforma Sociale* dei dati interessantissimi sui matrimoni, le nascite ed i decessi in Italia.

Nel 1892 vi furono 220,572 matrimoni, cioè 7 49 per ogni 1000 abitanti, un po' più notevole diminuzione nel numero dei matrimoni che succedettero dopo il 1881.

Vi fu nel 1892 per ogni 1000 abitanti, un numero più considerevole di matrimoni in Calabria (9 48), negli Abruzzi e Molise (8.62), nell'Umbria (9.47): vengono poscia per ordine di diminuzione, la Basilicata, la Sardegna, il Lazio, la Campania, le Puglie, la Sicilia, l'Emilia, la Lombardia, il Veneto, il Piemonte (6.84), e la Liguria (6 59).

Quest'ordine di successione si verifica ogni anno con leggiero spostamento.

I mesi in cui si contraggono meno matrimoni sono quelli di luglio ed agosto, il massimo avviene in febbraio, novembre, gennaio e dicembre.

L'istruzione elementare degli sposi sembra svilupparsi dopo il 1871. In quell'anno il 21,12 degli sposi soltanto firmarono l'atto nuziale; nel 1892 si raggiunse la cifra di 37,38 su 100.

Proporzionatamente l'istruzione progredisce più nelle donne che negli uomini.

Quanto all'età, sopra 10,000 sposi del regno, nel 1892, 51 erano nati nel 1874 o più tardi — 234 nel 1873-72 — 4058 nel 1871 72 — 2535 nel 1865 62 — 1367 nel 1861 57 — 646 nel 1856 52 — 400 nel 1851 47 — 271 nel 1846 42 — 173 nel 1841 37 — 112 nel 1836 22 — 138 prima del 1832.

Gli Abruzzi e Molise, le Calabrie, la Campania, danno un numero più forte di giovani sposi.

Le ragazze si maritano presto in Sicilia, in Calabria e nella Basilicata. Nel complesso del regno, nel 1892, la maggior parte delle spose erano nate nel periodo del 1875 70, ossia 4163 sopra 10,000.

—

In Italia le nascite nel 1892 furono 1,110,537 ossia il 36,37 ogni 1000 abitanti. Sono le Puglie che danno il maggior numero di nascite (42,49) in appresso le Calabrie (41,06) gli Abruzzi e Molise (39,61) le Marche (39,10) la Sicilia (38 90), la Basilicata (38,12), l'Umbria (36.44), l'Emilia (36.12), la Toscana (35,55) la Lombardia e la Sardegna (34 45), e il Piemonte (30.17).

Il rapporto di 106 maschi nati sopra 100 femmine, sembra stabile. Dal 1872 al 1893 non variò che nel 1874, in cui nacquero 107 maschi sopra 100 femmine.

Se si vuol distinguere fra le nascite legittime e le illegittime, si trova nel 1875, su 100 nascite, 6,95 fanciulli illegittimi ed abbandonati. Ma questo rapporto cambia, fino al 1883, in favore degli illegittimi che arrivano a 7,75 e tendono poscia a diminuire fino a 7,02 nel 1892 e 6,89 nel 1893.

Il numero dei fanciulli illegittimi è assai diminuito dalle legittimazioni.

Un fenomeno che merita d'attirare l'attenzione, è l'aumento continuo dei fanciulli nati morti, il cui numero con leggere oscillazioni, cresce progressivamente dal 1872, nel quale si contò il 2 81 su 100 nascite; si raggiunse la cifra di 3,87 nel 1892 e di 3,93 nel 1893.

—

Le nascite hanno il loro contrasto nella mortalità.

I decessi constatati in Italia nel 1892 furono 792,779, ossia 26,29 ogni mille abitanti, ma questo rapporto scenderebbe a 25,28 nel 1893, in cui i morti furono 776,704.

Le regioni che hanno la media inferiore di mortalità sono il Veneto (25,16) e il Piemonte (23,94); la più alta, gli Abbruzzi e Molise (30,45).

Sopra 100 nascite, i decessi furono meno numerosi, nel 1892, nel Veneto (64), in Sicilia (66), nelle Puglie e Calabrie (68); mentre che l'eccedenza delle nascite sui decessi ha il suo minimum nella Basilicata ed Emilia (80). Piemonte (79).

La media del regno è 72, ma essa oscilla leggermente di anno in anno, offrendoci un maximum nel 1880 (91) e un minimum nel 1889 (47).

Come per le nascite, i maschi pagarono un più forte tributo di decessi.

Sopra 100 decessi di donne vi dovrebbero essere 106 decessi di uomini, ma bene spesso havvi squilibrio per causa dell'emigrazione.

Questa disparità s'accentua dopo il 1881 al punto che, per 100 decessi di donne, vi sono spesso 102 decessi di uomini, come nel 1885, 1886 e 1891, a 103 come nel 1892.

Importante è la statistica dei morti per sesso e stato civile.

Nel 1892 il numero dei celibi al disotto di anni 15 fu di 403, 338 (209, 238 maschi e 194,154 femmine); quello dei celibi al disopra dei 15 anni di 88,031 (47 377 maschi e 40,654 femmine); quello degli sposi di 183,204 (101,713 maschi e 81,491 femmine); quello dei vedovi di 126,733 (47,141 maschi e 79,727 femmine); quello di persone di stato civile ignoto di 1283 (930 maschi e 333 femmine).

Si constata una notevole diminuzione nella mortalità dei fanciulli. Su 1000 che non avevano superato il primo anno, 203 morirono nel 1877 e 97 nel 1883.

Cronaca Provinciale.

Da Paularo.

La condanna d'un falsario di fiorini. — *27 marzo.* — *(Cl.)* — Quell'Antonio Cella detto Fumolot, che insieme alla moglie Maria Moro nel p. passato settembre fu sorpreso nella Geilthal (vulgo Gaile) con fiorini falsi in metallo, è stato, a quanto dicesi, condannato a Klagbenfurt a tre mesi di carcere duro, mentre la sua consorte venne assolta. Quanto umani quei giudici del governo straniero! Ma ci resta ancora un codicillo, di quel processo, pur troppo spinoso, e che verrà discusso presso il R. Tribunale di Tolmezzo, appunto per il famoso *Conio* ed attrezzi rinvenuti dalla benemerita arma in casa del Cella nella perquisizione fatta il 23 settembre stesso.

La strage dei curabili per l'elettorato. — Grandi sorprese, e dicerie solite, per causa dei bocciati dalla Commissione provinc. I 396 elettori amministrativi, ed ammessi dai commissari comunali, sono ora ridotti all'esiguo N.o di *154*; sicché al tempo delle elezioni saranno presenti circa *70*, poichè gli altri troveransi all'estero.

Inno al divo Bacco. — Comincia l'emigrazione per procurarsi pane e quattrini.

E' questo un fatto doloroso, massime in questo ricco Comune, che ancora non ci ha regalato alcuna tassa, neppur quella sui cani. Così avviene che in vista di qualche centinaio di fiorini, depurati d'ogni passività, s'aumenta ogni anno più la trascuranza dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame ecc. ecc.; queste industrie. fonti precipue di prosperità domestica in mezzo ai monti, fatte poche eccezioni, sono ora ridotte in dominio e dovere unicamente delle povere donne.

Certuni poi, e non sono pochi, solennizzano uno o due giorni, precedenti alla loro partenza, con sbornie generose ed in mezzo a canti sempre nuovi. Per sola curiosità ho raccolto il seguente, che trascrivo pei lettori della *Patria*:

Evviva il baccaro!
Balsamo è questo
che allegra il mesto
Mortal cammin.

Un g[illegible]tto al vespero
Fa dormir sodo,
Val più d'un brodo
In sul mattin.

Gli ottusi cerebri
Raffina, espande,
Tramuta in grande
L'uomo piccin.

Ravviva il tisico,
L'assiderato,
Dà lena e fiato
Al pellegrin.

Fin anco al diavolo
Fiacca le corna;
Chè in vita torna
I morti infin;

Chi d'altre bibite
Rigonfia l'epa,
Ben presto crepa,
Tal'è il destin:

Evviva il baccaro!
Grin grin, grin grin!

Impressione di chi scrive. — I tripudi di questi infelici braccianti, che trascurando le molteplici risorse della terra natale, si portano in luogo straniero in cerca dell'argento e dell'oro (mentre succede che un po' alla volta danno mano alla vendita delle proprie sostanze) mi ricordano le imprese africane dei nostri Ministri, i quali fingendo di noncurarsi delle tante magagne, che insensibilmente vanno logorando la nostra cara Patria, aumentano le spese e milizie della Colonia Eritrea, per trovare colà i preziosi coralli, le vene d'oro, l'acido prussico, od il fondo torrefatto delle banche..... occulte.

Da Cividale.

Schiarimento. — *27 marzo.* — *(X.)* — La Presidenza dimissionaria di che feci cenno nell'ultima mia, apparteneva alla Società della Civica Banda, la quale nel rieleggere due dei vecchi Presidenti, Fanna e Coceani F. escluse con evidente ingratitudine il collega Bront che tanto s'adopra nell'impresa di ricostituire la sfacelata banda musicale. — Figuratevi però che 9 voti toccarono al neo eletto sig. F. Piccoli ed 8 al Bront; quindi c'è poco da meravigliarsi per l'accidentalità di un voto.

Non pareva proprio che si dovesse escludere chi aveva procurato il bene della Società.. Ma... *de gustibus...* Nulla però ci duole per la scelta del simpatico giovane signor Piccoli che saprà mostrarsi degno del posto.

Miserere. Domenica nella chiesa di S. Maria in Valle o delle Monache si eseguirà un *Miserere* del Candotti e quello per arpa di Tomadini.

Arresto di falsi monetari. — Oggi, dopo una ricerca accurata, dalle autorità dei RR. Carabinieri, parte travestiti, vennero tratti in arresto altri due [illegible] imputati di essere falsi monetari.

E così un po' alla volta verremo a una purga generale.

Cena d'addio. — Domenica molti amici daranno una cena d'addio al simpatico giovane ragioniere Angelo Pitassi [illegible] Angelo che va a Klaghenfort in una primaria Casa commerciale. Salute e auguri.

Processo per ingiuria e diffamazione. — Oggi dinnanzi al regio Pretore doveva svolgersi un piccante processo contro certo Becia L. ex Sindaco di S. Pietro intentato dal Consigliere D. L. Mullig per ingiurie e diffamazione.

Dopo uditi i testi d'accusa che provarono la colpabilità del Becia, per consiglio dell'avv. Brosadola Parte Civile per Mullig, questi in omaggio al precetto evangelico dichiarava di perdonare purchè il Becia pagasse le spese. Il Becia, difeso dall'avv. Pollis, dopo qualche esitanza accettò il perdono e pagò subito le spese.

Così si chiuse bene un disgustoso incidente dovuto ai soliti partiti.

In altra adunanza certo Comugnero di Canalutto fu condannato a 2 mesi e 18 giorni di reclusione per diffamazione a danno di Scampa Bernardino.

Da San Daniele.

Angina difterica. — Si lamentano alcuni casi di angina difterica. Il medico, dott. G. Vidoni, ha ottenuto oggi che vengano sospese le scuole. Si adopera il siero Behring, in tutti i casi; e si sono prese tutte quelle misure che la scienza suggerisce, senza però inutili esagerazioni.

Da Porcia.

Ferite alla testa ed al collo. — In rissa per rivalità in amore, Copat Federico riportò ferite di coltello alla testa ed al collo, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Da Gorizia

Corso e festa popolare — Il Comitato istituitosi allo scopo di allestire l'ultimo giorno di carnovale un corso, che poi venne sospeso per il lutto di Corte, ha deciso di tenere detto corso di vetture dalle 3 alle 4 pom. la seconda festa di Pasqua li 15 aprile p. v. e dalle 5 in poi di allestire in piazza della Ginnastica una festa popolare. Il concorso ch'era bandito per il corso sospeso, vale per quello ora indetto, tranne quanto si riferisce alle maschere. I partecipanti dovranno comparire in costume.

Se il tempo sarà favorevole, speriamo che corso e festa popolare riusciranno animati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. [illegible] *sul suolo m. 20*

MARZO 29 Ore 8 ant. Termometro 10.
Min. Ap. notte 8.4 Barometro 739.
Stato atmosferico Piovoso
Vento Sud pressione calante
IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 11.8 Minima 5.8
Media 9.26 Acqua caduta m/m 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 52	leva ore	0.51
Passa al meridiano	12.11.48	tramonta	22.14
Tramonta. . .	18.29	età . . giorni	3
Fenomeni			

Il processo Galati - Marzona

si svolgerà davanti il Tribunale di Udine.

Così decise la Corte di Appello di Venezia, in merito al ricorso presentato dall'avvocato Domenico Galati perchè il processo incoato contro di lui venisse svolto davanti altro Tribunale, accampando la legittima suspicione.

Decisamente, in Italia non v'è giustizia... per l'avvocato Galati!

E non solo la Corte d'Appello non diede ragione all'imputato; ma raccomandò che il processo sia svolto quanto prima sia possibile, senza badare a certe improntitudini che furono stampate.

Perchè ieri parecchi funzionari di questura furono alla Stazione.

Ci si chiese: — Cosa è stato alla Stazione, che parecchi funzionari di questura vi accorsero?

Non ne sapevamo nulla. Oggi chiedemmo cosa fosse accaduto di nuovo; e ci si dice trattarsi degli emigranti che dall'Austria, passando per Udine, si dirigono in America.

Parecchi di essi sono sprovvisti delle carte necessarie; a Genova non potrebbero imbarcarsi; onde si pensò bene di fermare qui e subito rimpatriare quelli che di tali carte fossero sprovvisti.

Pochi sono che non gustarono la Nocera.

Fallimento.

Ieri, alle ore 15 circa, il commerciante Bernardo Rocca, con negozio in manifatture sulla piazza dei Grani, presentava al Tribunale domanda di fallimento per non potersi trovare in grado di pagare i suoi debiti.

Analoga istanza aveva contro di lui presentato la D.tta D. G. Norlenghi di Mantova.

Il Bernardo Rocca aveva tentato di concordarsi stragiudizialmente coi propri creditori.

Secondo la dichiarazione del Rocca medesimo, il suo passivo sarebbe superiore all'attivo di lire 3660 22.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarò il fallimento e nominò a curatore l'avv. Lupieri.

17 aprile, ore 14, prima convocazione dei creditori — un mese di tempo per la solita presentazione delle domande di credito — 13 maggio chiusura delle operazioni di verifica.

Nello stesso negozio è il terzo fallimento che succede in pochi anni.

Gli arresti di Cividale per le solite bancanote falsificate.

Ecco i particolari sugli arresti di monetari falsi, che il nostro corrispondente cividalese ci notizia.

Ai Reali Carabinieri di Cividale, martedì, pervenne all'orecchio la voce che uno straniero, disceso all'*Ancora d'Oro*, chiedeva dove potesse comperare monete false; e che il medesimo straniero in seguito a indicazioni avute, si era recato in casa di certo Giuseppe Codromaz da Castel del Monte, domiciliato in Cividale.

Vi stette parecchio tempo.

Quando uscì, fu pedinato, da carabinieri travestiti; ma egli, accortosene, entrò in un cortile con doppia uscita, e fu *perduto d'occhio*.

Non disperarono, perciò, i carabinieri: saputo che l'incognito s'era diretto verso San Pietro, lo inseguirono, lo raggiunsero, l'arrestarono presso Azzida. Egli è certo Francesco Juch d'anni 63 da Tolmino.

Tornati in Cividale, procedettero a una perquisizione nella casa del Codromaz e in quella di un altro — certo Michele Gosgnach — presso cui pure il Juch erasi recato.

Le perquisizioni.. ecco, non sappiamo di preciso quale esito abbiano avuto: ma il certo è che tanto il Codromaz come il Gosgnach furono arrestati.

Cattedre ambulanti di agraria

In un recente numero dell'ottimo periodico l'*Eco dei campi e dei boschi*, il prof. Domenico Pecile si occupa dell'argomento: — se nelle presenti condizioni siano da preferire le cattedre ambulanti autonome, ovvero quelle collegiali e nelle quali l'insegnamento agrario popolare viene impartito da vari specialisti addetti ad istituti locali.

Riportiamo le conclusioni colle quali il prof. Pecile riassume il suo notevole articolo.

«Raccogliendo in poche parole quanto siamo andati esponendo, diremo che l'istruzione agraria ambulante fatta da tutti gli specialisti che si possono trovare in una provincia, ci sembra più consigliabile di quella fatta col mezzo di una unica persona:

I. Perchè si possono utilizzare forze ed attitudini che altrimenti andrebbero in gran parte sprecate;

II. Perchè, con più conferenzieri, si può dare maggiore estensione e varietà all'insegnamento;

III. Perchè quando le forze sono organizzate da una saggia direzione, si può assai meglio che con una sola persona sviluppare un insegnamento agrario completo;

IV. Perchè con questo mezzo si realizza una grandissima economia non occorrendo nè impianto di uffici, nè stipendi speciali, bastando un assegno per ogni conferenza;

V. Perchè seguendo questo metodo, si viene a mettere gli insegnanti degli istituti locali, in direttissimo contatto colle esigenze pratiche del paese; donde ne consegue il cantaggio che essi sono forzati a studiare diligentemente le condizioni, per cui ne guadagna anche l'istruzione impartita negli istituti locali. — Come i migliori insegnanti di costruzioni sono gli ingegneri che esercitano la professione, così i migliori insegnanti di istituti tecnici, di scuole pratiche ecc. sono quelli che hanno sotto e che continuamente subiscono la pietra di paragone delle conferenze popolari.

Per *ripiego* si dovrebbe ricorrere alle cattedre ambulanti autonome, quando in provincia negli istituti locali mancassero docenti adatti a tale insegnamento agrario popolare.»

Sentenza confermata.

Faggioni Noè ammette d'avere raccolto dei pali esistenti in aperta campagna, ma sostiene che erano abbandonati e fracidi. Il nostro Tribunale ritenne la qualifica del 403 N. 8 che alla Corte d'Appello il difensore avv. Bonnelli sostiene non esistere. La Corte però confermò la sentenza del nostro Tribunale.

Una festa geniale.

Una quarantina di persone raccoglievasi jersera, in una comoda stanza della osteria Antonio Giuliani fuori di Porta Venezia, nei locali Stampetta, a lieto convito. Erano tutti gli addetti al servizio della Società per la tramvia a cavalli cittadina; più qualche invitato, tra cui i rappresentanti della *Patria* e del *Friuli*. Come ogni anno, gli addetti al servizio della Società vollero trovarsi una sera tutti riuniti per festeggiare il nono anniversario dell'apertura dell'esercizio.

E passarono ben cinque ore — dalle 21 di jeri alle 2 di stamane — molto allegramente; massime per la partecipazione alla festa geniale di una orchestrina che fu applauditissima. Nè mancò il canto: il giovane Nardelli, con arte e con grazia, cantò alcune romanze graziose accompagnandosi da solo con la chitarra: e fu anch'egli festeggiatissimo.

Nè mancarono — che s'intende — i brindisi: fra cui del Direttore, alle prospere sorti della Società, alla salute e conservazione per lunghi anni del Presidente comm. Paolo Billia, al prosperamento della città al cui servizio il tram fu istituito e dell'on. Sindaco che si meritamente ne presiede l'amministrazione.

Anche taluno del personale brindò alla Società, al Presidente, al Consiglio di amministrazione, al Direttore; e questi brindisi e questi auguri furono secondati da calorosi applausi.

Ci fu anche l'immancabile sonetto friulano.

Il signor Gargussi, già partecipante al servizio del tram, da Ipplis dove or si trova in buona posizione, mandò un affettuoso saluto.

Il servizio fu ottimo, per i cibi ammanniti e per i vini e per la sollecita distribuzione.

La serata d'onore della Sig.a Occhiolini.

Il teatro affollato, presentava un aspetto imponente.

La *Traviata* fu eseguita bene come il solito. Il Ferrari, ed il Giacomello meritarono spesso applausi. Così pure l'orchestra venne applaudita. La Sig.a Occhiolini Rizzini cantò, se pure è possibile, anche con più grazia, con più sentimento del solito. Salutata al suo apparire da applausi, ebbe parecchie chiamate durante la rappresentazione.

Ma non bastava farsi apprezzare in questo capolavoro di Verdi; la eletta artista volle mostrarci di quanta ancora essa sia capace, a quanta giunge la sua bravura. Ed ecco che ci dà l'atto III della Lucia.

I cori e l'orchestra la assecondarono mirabilmente. Risplendino cantò assai bene, la breve parte, ma bastò quel poco, per farsi apprezzare maggiormente.

La seratante poi, cantò con una soavità impareggiabile, gorgheggiò mirabilmente, ebbe inoltre un possesso di scena così corretto, che intusiasmò il pubblico da farlo scoppiare in unanime, fragoroso, prolungato applauso. E finito l'atto, fu per quattro volte chiamata agli onori della ribalta da vere ovazioni.

Le furono in mezzo agli applausi regalati: Un mazzo ed una *corbeille* di fiori, un bellissimo *necessaire* in bulgaro, ed un ricco servizio in argento dorato.

La serata di ieri fu un vero trionfo per la sig.ra Occhiolini, ed il pubblico udinese le dimostrò coll'accorrere così numeroso al teatro, quanto essa la apprezzi, quanto gusti il suo canto.

Oggi riposo. Sabato «Ugonotti» Domenica «Traviata». A. S.

I probiviri.

Il ministero ha trasmesso le istruzioni ai comuni dei distretti di Udine e Pordenone circa l'istituzione dei probiviri. Entro il termine di 28 giorni dalla pubblicazione del decreto che istituisce i probiviri, i comuni dovranno formare la lista degli industriali e degli operai fra i quali dovranno scegliersi i probiviri.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta venerdì 5 aprile 1895, alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1895.
3. Concorso nelle spese per l'Esposizione agricola e di alcune industrie affini, che avrà luogo in Udine nell'agosto 1895.
4. Riforma della legge sulle Camere di commercio.
5. Proposta di lavori nello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.
6. Domanda di aderire all'associazione udinese «Scuola e Famiglia».
7. Domanda di aderire alla Società degli agricoltori italiani.
8. Nomina della Commissione di vigilanza per il biennio 1895-96.
9. Nomina di due membri della Commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1896-97.
10. Nomina di una Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera, approvate dalle Commissioni comunali.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 8 assemblea ordinaria.

Trasporti di operai da Udine a Cormons.

La Direzione delle Ferrovie pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di facilitare i viaggi degli operai che recansi in Austria per rimanervi temporaneamente a lavorare, è stato istituito un biglietto speciale di 3a classe Udine-Cormons al prezzo ridotto di L. 0.90 bollo compreso.

Per fruire di tale biglietto occorre che gli operai in partenza da Udine siano non meno di dieci e viaggino sul detto tratto tutti riuniti in comitiva.

Ogniqualvolta poi vi fosse un quantitativo di operai non inferiore a centocinquanta, i quali, appena giunti, avvisassero il Capo stazione di Udine e versassero nelle di lui mani l'importo del loro viaggio entro il termine di tempo fissato dal Capo stazione stesso, sarà effettuato apposito treno speciale coincidente a Cormons col convoglio austriaco N. 1009 e regolato dal seguente orario:

Udine . . . . . . partenza ore 14,10
Cormons. . . . . arrivo » 15,32

Tassa sulle Vetture e sui Domestici.

Ruolo principale 1895.

Il locale Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 25 corr. N 6975 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Arrestata per furto.

Ieri in via Francesco Mantica, fu proceduto all'arresto della nominata Locatelli Maria fu Valentino d'anni 50, perchè sospetta di furto di lire 19.40 in danno di Fabbro Antonio da Pavia.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.20.

Ringraziamento.

La famiglia Pozzi-Bernava ringrazia infinitamente tutti coloro che vollero onorare la defunta sua figlia e nipote *Maria Pozzi*.

Esternano poi i loro ringraziamenti all'Egregio Sig. D.r Giuseppe Pitotti per le sue distinte premure durante la malattia della cara Estinta.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Candussi Maria di Romans

Ambrogio G. Batta l. 1.

di *Commessatti Lorenzi Elisabetta*

Baldissera D.r Valentino L. 1 — Celotti Ongaro Anna l. 1.

di *Pelizzo Francesco.*

Pe racco D.r Pietro l. 3.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Paronitti D.r Vincenzo

Rizzani Ing. Antonio l. 2.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	130.—
Napoleoni	21.—	Sterline	26.45

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Comune di Pocenia.

In seguito a rinunzia della titolare, per aperta e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto in giorno 20 Aprile p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta comunale coll'annuo stipendio di lire 410.00.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

Occasione vantaggiosa

Vedi avviso in IV.a pagina.

SOCIETÀ NAZIONALE

PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA

e Pensioni vitalizie

IN CASO DI INABILITÀ PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA

(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)

Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.

Decreto 28 Gennaio 1893

SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente*,

CONSIGLIO CENTRALE MEDICO

PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*

DIRETTORE GENERALE

GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. 8920 polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26.862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870,92*.

I premi della *Società Nazionale* sono mitissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica si da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 98.80* oltre all'indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci quanto per quelle individuali.

Agente Generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea*, Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 28 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco al quint. a L. 11.75 a 12.50
Cinquantino » a L. 11.45 a 11.85
Semigiallone » a L. 12.70 a 12.75
Segale » a L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura L. 17
» alpigiani da L. 24 a 30.

FORAGGI

al quintale		fuori dazio		con dazio	
Fieno dell'alta I. qualità	L	5.40	5.80	6.40	6.80
» » II. »	»	5.—	5.25	6.—	6.25
» della bassa I. »	»	4.35	4.80	5.35	5.80
» » II. »	»	4.35	4.80	5.35	5.80
Paglia da lettiera	»	4.—	4.25	5.—	5.25

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.09	2.19	2.45	2.55
» » in stanga	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone di legna I. qualità	7.40	7.90	8.—	8.50
II. »	6.90	7.15	7.50	7.75

POLLAME

		al chilogramma
Capponi	a peso vivo	L. 1.10 a 1.20
Galline		» 1.05 » 1.10
Polli		» 1.05 » 1.10
» d'India maschi		» 1.— » 1.05
» » femmine		» 1.05 » 1.10

Uova alla dozzina L. 0.54 0.60
Pomi di terra al quint. L. 8, 12.
Formelle di scorsa al cento L. 1.80, 2.—.
Burro al chilog. L. 1.75, 1.90.

Dall'Eritrea.

Ras Mangascià è sempre in ritirata verso il sud. Il paese è tranquillo.

— Per il forte che verrà costruito ad Adigrat, si dovranno mandare nuovi materiali e sacchi da empirsi di terra, nonchè un certo numero di artiglierie.

Dovrà essere un forte più solidamente costrutto di quello di Agordat e Saganeiti. Sarà difeso da 20 bocche da fuoco, fra cui diverse mitragliatrici.

— Una pattuglia nostra, incontratasi con i dervisci ad Ambara al nord di Tomat, li attaccò, ne fece alcuni prigionieri e ne uccise parecchi. Parlando di questo scontro, l'*Italia Militare* osserva che, quando si considera che Tomat si trova oltre 180 chilometri da Cassala e precisamente alla frontiera del Ghedaref, dove si trovano le forze principali dei dervisci; l'esersi spinta la nostra pattuglia poco lungi da quel punto dimostra, che fra Cassala e l'Atbara, verso l'Abissinia, il terreno è libero e i dervisci si trovano nell'impotenza di agire contro di noi.

Notizie telegrafiche.

Un disastro.

Firenze, 28. Nella scorsa notte, una frana da Monteforca rovinò quattro case del comune di Tredozio, seppellendo undici persone. Il reggente la sottoprefettura di Rocca San Casciano è accorso sul luogo del disastro per i provvedimenti più urgenti. Sono incominciate le opere di salvataggio per disseppellire le vittime della frana. E' accorsa pure una compagnia di soldati da Rocca San Casciano.

La popolazione del comune di Tredozio è vivamente costernata del grave disastro, e trepidante nel timore che altre frane ancora abbiano da apportare maggiori rovine. Sul luogo del disastro sono già successi degli incidenti straziánti da parte dei congiunti delle vittime. Il lavoro di salvataggio è molto pericoloso.

A Cuba gl'insorti vincono.

Madrid, 2. Gli insorti di Cuba sconfissero a Campochuelos le truppe spagnuole. Il capo del distaccamento si deferirà ad un Consiglio di guerra.

Canovas conferì con Compans, che accettò il posto di capitano generale a Cuba e che stante la gravità della circostanza si imbarcherà il 2 aprile.

Il Governo invierà a Cuba i rinforzi necessari per soffocare l'insurrezione.

Telegrammi e doni a Bismarck.

Berlino, 28. Le *Neuesten Nachrichten* annunziano che da domenica a ieri il principe Bismarck ha ricevuto più di 50 mila telegrammi. Il valore dei doni è di oltre 2 milioni di marchi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del **50 PER CENTO**

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nel terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.
F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 *Novembre* 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.

Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 Novembre, 1894.
G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno

Vigone, 23 Novembre, 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducentola, 6 Novembre, 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

*Loreto, 22 Ottobre, 189*2.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdan, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come i dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *G.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco